



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Preventivo economico 2021

Relazione del Collegio dei revisori dei conti

Allegato G alla deliberazione
del Consiglio camerale del
15 dicembre 2020 di approvazione
del Preventivo 2021

Il Preventivo economico per l'esercizio 2021 è predisposto in base ai principi della contabilità economica e patrimoniale, così come previsto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, art. 2, comma 2, ed integrato dagli indirizzi interpretativi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009. Per la sua adozione, a seguito dei DD.MM. nn. 155 e 156 del 4 agosto 2011, si applica il termine del 31 dicembre, come previsto dall'art. 15 della L. 580/93 (modificato dal D. Lgs. 23/2010) e dall'art. 24 del D. Lgs. 91/2011, in vigore dal 1° settembre 2011.

La quantificazione dei dati del preventivo in oggetto, tiene conto dell'effetto combinato delle recenti disposizioni normative riguardanti il contenimento della spesa e il finanziamento delle Camere di Commercio.

In continuità rispetto all'anno precedente, il documento tiene conto di quanto disposto dall'articolo 28 c.1 del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114. La norma prevede quanto segue: "Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale, di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento".

Nello stesso tempo, tiene conto dalle disposizioni del decreto 12 marzo 2020, entrato in vigore il 27 marzo 2020, con cui il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato, per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, per il finanziamento di progetti strategici, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219

L'elaborato, in ottemperanza alla normativa vigente, volta all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche avviato con la legge 31 dicembre 2009 n. 196, risulta articolato in una pluralità di documenti di seguito descritti.

I documenti previsti dal citato D.P.R. 254/2005 sono i seguenti:

- a) preventivo economico (secondo lo schema dell'allegato A);
- b) relazione illustrativa.

Il Preventivo economico soddisfa i principi generali della contabilità economica ed è redatto secondo gli artt. 6, 7 e 9, sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati in conformità al disposto dell'art. 2, comma 2, del citato Regolamento di seguito esaminato.

Gli ulteriori documenti previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, agli artt. 1 e 2, sono i seguenti:

- c) budget economico annuale (secondo lo schema dell'allegato 1);
- d) budget economico pluriennale, su base triennale (secondo lo schema dell'allegato 1);
- e) prospetto delle previsioni delle entrate e delle spese (secondo l'allegato 2);
- f) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Presentivo, compilato nella forma e nei termini previsti dalle disposizioni vigenti, è stato approvato dalla Giunta camerale nella seduta dell'1 dicembre 2020, con deliberazione n. 204. Il provvedimento, secondo l'art. 6, comma 1 del citato D.P.R. n. 254/05, sarà sottoposto ad approvazione del Consiglio Camerale nella seduta del 15 dicembre 2020.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D.P.R. n. 254/05 e del D.M. del 27 marzo 2013, art. 2, comma 4 e art. 3, prosegue analizzando i singoli documenti.

Preventivo economico 2021

L'elaborato risulta redatto secondo quanto prescritto nell'art. 6 del D.P.R. 254 del 2 novembre 2005 ed evidenzia le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza del prossimo esercizio, nonché le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere nella logica dell'effettivo consumo di risorse.

Si riportano qui di seguito le risultanze del Preventivo economico:

PREVENTIVO ECONOMICO 2021	
GESTIONE CORRENTE	
A) Proventi correnti	
1 Diritto Annuale	24.941.000,00
2 Diritti di Segreteria	8.588.700,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	2.415.853,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	287.200,00
5 Variazione delle rimanenze	-
Totale Proventi Correnti A	36.232.753,00
B) Oneri Correnti	
6 Personale	-12.589.623,00
7 Funzionamento	-15.465.224,00
8 Interventi Economici	-9.885.982,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	-10.280.100,00
Totale Oneri Correnti B	-48.220.929,00
Risultato della gestione corrente A-B	-11.988.176,00
C) GESTIONE FINANZIARIA	
10 Proventi Finanziari	4.100.550,00
11 Oneri Finanziari	-170,00
Risultato della gestione finanziaria	4.100.380,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA	
12 Proventi straordinari	1.728.732,00
13 Oneri Straordinari	-15.650,00
Risultato della gestione straordinaria (D)	1.713.082,00
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-6.174.714,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
E) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.000,00
F) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.655.500,00
G) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	5.665.500,00

Il Collegio rileva un disavanzo economico per l'esercizio 2021 pari ad € 6.174.714,00 ed evidenzia il rispetto del principio del pareggio sancito dall'art. 2, comma 2, del DPR 254/05 che prevede quanto segue: *"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudentialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

Infatti, nel consuntivo relativo all'anno 2019 risulta un patrimonio netto dell'Ente pari a complessivi € 106.445.554,34, di cui € 73.939.542,10 Patrimonio netto disponibile ed € 32.506.012,24 Riserva per rivalutazione partecipazioni. Si rileva che il rispetto del principio sopra enunciato risulta garantito, tenendo anche conto che la stima del risultato d'esercizio per l'anno 2020 risulti positiva e pari ad € 168.254,00, come risulta dall'allegato A previsto dal D.P.R. 254/05 che forma parte integrante della delibera della Giunta camerale di proposta del preventivo economico 2021.

Il Collegio procede quindi all'analisi dei proventi, pari complessivamente ad € 36.232.753,00, che contribuiranno nell'esercizio 2021 al risultato della gestione corrente, tenendo conto che gli stessi sono stati inseriti con stima prudenziale.

Diritto annuale: per l'anno 2021 è stato complessivamente stimato in € 24.941.000,00. Tale posta, pari al 69% dei proventi correnti, rappresenta la principale fonte di ricavi dell'ente. L'entità dell'importo riflette la decisione di aumentare la misura del diritto annuale per una percentuale pari al 20 per cento, per il triennio 2020-2022. Questo ha mitigato l'impatto del citato Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, dove viene previsto che l'importo del diritto annuale determinato per l'anno 2014, venga ridotto del 50% a decorrere dal 2017.

Diritti di segreteria: prudenzialmente è stata inserita a preventivo una somma di € 8.588.700,00 (24% dei proventi correnti), determinata tenendo conto degli importi dei diritti attualmente stabiliti dal Decreto Dirigenziale Interministeriale 17 giugno 2010, aggiornato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze del 17 luglio 2012 e con Decreto Dirigenziale Interministeriale del 21 dicembre 2012.

Contributi trasferimenti e altre entrate: la previsione di € 2.415.853,00, pari al 6% dei proventi correnti, è composta dalle seguenti voci:

Contributi dall'Unione europea	€ 441.864,00
Contributi da enti pubblici italiani	€ 205.688,00
Contributi dallo Stato	€ 34.671,00
Rimborsi da regione per attività delegate	€ 150.000,00
Rimborso personale comandato	€ 39.750,00
Rimborsi e recuperi diversi	€ 353.880,00
Rimborso per Albo Gestori Rifiuti	€ 1.200.000,00

Proventi da gestione di beni e servizi: la previsione per il 2021 ammonta ad € 287.200,00, rappresenta l'1% dei proventi correnti. Le principali poste sono:

Proventi per prestazioni di servizi	€ 126.700,00
Concorsi a premio	€ 100.000,00
Locazioni attive	€ 60.500,00

Il Collegio passa quindi all'analisi degli oneri correnti, la cui previsione ammonta a complessivi € 48.220.929,00.

La previsione riguardante gli **oneri per il personale** è pari a € 12.589.623,00 (26% degli oneri correnti). Le retribuzioni ordinarie e straordinarie del personale a tempo indeterminato e del personale a termine ammontano complessivamente a € 7.625.023,00, di cui presumibilmente assegnati al personale non dirigente € 7.442.766,00, al personale dirigente € 136.693,00 e al personale a termine € 45.464,00.

La quantificazione della spesa del personale per il 2020 è stata effettuata sulla base dei contratti collettivi nazionali attualmente vigenti per il personale non dirigente (CCNL Funzioni Locali 2016-2018 sottoscritto il 21 maggio 2018) e per il personale dirigente (CCNL 2008-2009 sottoscritto il 3 agosto 2010), nonché della normativa in materia di assunzioni, che continua ad essere applicabile fintanto che non si concludano le procedure di accorpamento e di mobilità di personale all'interno del sistema camerale, tenendo conto delle possibili assunzioni che potranno essere fatte sulla base della spesa del personale cessato nel corso dell'anno 2020.

La previsione del trattamento accessorio per il personale camerale è stata effettuata sulla base delle attuali disposizioni contrattuali, prevedendo per il personale dirigente anche l'impatto del prossimo rinnovo contrattuale relativo al triennio 2016-2018 di cui è già stata siglata la relativa ipotesi in data 16 luglio 2020, nonché della disciplina vincolistica contenuta nell'art. 23 comma 2 del D. Lgs 75/2017, in base al quale: *"A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 del D. Lgs 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016"*.

In particolare, nel rispetto del vincolo citato, è stato confermato l'ammontare complessivo del Fondo Straordinario in 262.766,00 euro e previsto l'importo a regime del Fondo Posizioni Organizzative, così come ridefinito nel corso dell'anno 2019 sulla base di quanto previsto dal CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018, pari a 336.600,00 euro. La previsione di spesa, inoltre, correlata al Fondo Risorse Decentrate è pari complessivamente ad € 1.841.000,00, di cui € 1.386.600,00 (al netto delle progressioni economiche storiche già attribuite ai dipendenti in servizio la cui spesa è stata prevista nell'ambito della retribuzione ordinaria) destinati al personale camerale non dirigente e € 454.400,00 al personale dirigente.

Gli oneri sociali dovuti per l'anno 2021, sono pari ad € 2.274.000,00 e sono stati determinati in base alle attuali aliquote previste dai vari Enti previdenziali ed assistenziali.

L'accantonamento annuale per i fondi di trattamento di fine servizio e indennità di anzianità ammonta ad € 643.200,00.

Gli altri costi del personale ammontano ad € 204.400,00.

Gli **oneri di funzionamento** sono previsti in € 15.465.224,00 e rappresentano circa il 32% degli oneri correnti. Essi risultano composti dalle seguenti voci:

Prestazione di servizi	€	6.880.614,00
Godimento di beni di terzi	€	69.850,00
Oneri diversi di gestione	€	6.015.658,00
Quote Associative	€	2.287.602,00
Organi Istituzionali	€	211.500,00

Il Collegio prende atto che l'Ente, nella redazione del Preventivo economico per l'esercizio 2021 prosegue l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di limitazione o riduzione della spesa pubblica per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, introdotte nell'esercizio 2020. In particolare, la legge 160/2019, all'art. 1 prevede quanto segue:

- comma 591: a) definisce il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati con la precisazione che per gli enti in contabilità civilistica economico-patrimoniale si considerano le voci B6, B7, B8 del Conto economico del Bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (comma 592); b) contestualmente

sopprime le misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative al personale) disponendone un'abrogazione espressa;

- comma 593: puntualizza che – fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, e compatibilmente con le disponibilità di bilancio – il superamento del limite di cui al comma 591 viene consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi accertati in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti accertati nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione dei maggiori ricavi le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi;
- comma 594: definisce il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- comma 610: definisce per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017;
- comma 611: dispone che la percentuale di risparmio di cui al comma 610 venga ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA» (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

Il Collegio rinvia quindi al versamento di giugno il monitoraggio sulle riduzioni di spesa e sul rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti dai commi da 590 a 598.

Il dettaglio delle spese è indicato nella relazione predisposta dalla Giunta camerale. Tuttavia, va evidenziato come, tra gli **oneri di gestione**, le voci di spesa più rilevanti siano quelle relative alle imposte (principalmente IRAP e IMU), pari ad € 1.988.008,00, e al versamento delle riduzioni di spesa al Bilancio dello Stato per € 3.300.000,00. Quest'ultimo importo tiene conto all'art. 1, comma 594, della Legge n.160/2019 sopra esposta.

Gli **interventi economici** previsti sono pari ad € 9.885.982,00 e rappresentano il 21% degli oneri della gestione corrente. Essi si suddividono come segue:

Contributi alle Aziende Speciali: Laboratorio Chimico e Torino Incontra	€	1.050.000,00
Oneri per iniziative dirette	€	3.896.209,00
Contributi ad iniziative di terzi	€	2.150.000,00
Quote associative	€	268.433,00
Altri costi di promozione	€	45.000,00
Oneri progetti maggiorazione Diritto Annuale	€	1.516.340,00
Voucher progetti maggiorazione Diritto Annuale	€	960.000,00

Per **ammortamenti ed accantonamenti** è previsto l'importo di € 10.280.100,00, pari al 21% degli oneri della gestione corrente. La quota di ammortamento inserita per le immobilizzazioni immateriali, pari ad € 20.000,00, è relativa alle concessioni e licenze.

L'onere relativo agli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ammonta ad € 1.756.000,00 e comprende le quote maturate sul valore residuo dei beni materiali già di proprietà dell'ente e la quota relativa agli investimenti previsti per l'anno 2021.

Gli accantonamenti per svalutazione crediti, ammontanti complessivamente ad € 8.104.000,00, riguardano principalmente il Fondo Svalutazione crediti Diritto Annuale, Sanzioni ed Interessi. Questo fondo è costituito per far fronte al rischio relativo alla riscossione, quantificato tenendo conto di quanto previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2009 e dalla citata normativa di revisione delle tariffe del diritto annuale, in vigore a partire dall'anno 2015. In analogia, sono state valorizzate anche le poste relative ai crediti per la maggiorazione del diritto annuale e per i ruoli per sanzioni (L. 689/1981).

Gli accantonamenti ai fondi rischi riguardano i fondi oneri contrattuali ed ammontano complessivamente a € 400.100,00. La posta è stata rivista a seguito del superamento del blocco stipendiale, sia per il personale dipendente che dirigente in base all'indice di inflazione ipca (*indice* dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione europea) tenendo conto anche di quanto già presente nel fondo.

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria**, la previsione dei proventi per il 2021 è stata stimata in € 4.100.550,00, così suddivisi: interessi attivi c/c bancario per € 200,00; interessi attivi su prestiti derivanti da anticipazioni di TFR e IFR erogati al personale (ai sensi dell'art.85 D.I. 12 luglio 1982 e successive modifiche) per € 17.750,00, altri interessi attivi per € 82.600,00 (interessi versati dall'Agenzia delle Entrate a seguito di pagamenti effettuati oltre la scadenza e relativi alle rateizzazioni) e proventi mobiliari per € 4.000.000,00 (dividendi da Tecno Holding SpA).

Gli oneri finanziari sono stati stimati in € 170,00, in considerazione degli interessi legali su deposito cauzionale e degli oneri per le differenze di cambio.

Nella **gestione straordinaria** sono stati inseriti proventi per € 1.728.732,00 ed oneri per € 15.650,00. I proventi sono determinati dalle sopravvenienze attive per diritto annuale e per contributi promozionali non dovuti, la cui definizione avverrà nel corso dell'anno 2021. Gli oneri riguardano le sopravvenienze passive per diritto annuale, sanzioni ed interessi e le insussistenze passive.

Nel **piano degli investimenti** si prevedono oneri per complessivi € 5.665.500,00, principalmente destinati alle immobilizzazioni materiali (€ 5.655.500,00) e per il resto a quelle immateriali (€ 10.000,00). Per la realizzazione della quota di investimento derivante dal Piano triennale dei lavori pubblici 2021/2023, in considerazione del miglioramento nell'andamento della gestione della liquidità e giacenza di cassa, non risulta necessario acquisire le relative risorse finanziarie tramite contrazione di un mutuo passivo. Anche le restanti poste di investimento verranno interamente finanziate con mezzi propri di bilancio.

Budget economico annuale 2021

L'elaborato risulta redatto secondo lo schema dell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il passaggio dal preventivo economico annuale, previsto dal D.P.R. 254/05 secondo uno schema che rispecchia la specificità del sistema camerale, al budget economico annuale è avvenuto mediante una rielaborazione che tiene conto dei criteri omogenei di riclassificazione individuati nella circolare di cui sopra, nell'allegato 4, che individua uno schema di raccordo fra il piano dei conti in uso nel sistema camerale e quanto previsto dall'allegato 1 del D.M..

Al fine di facilitare tale raccordo, in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa, l'ente ha provveduto ad integrare il piano dei conti mediante la creazione di nuovi conti di bilancio.

Si rileva che il documento evidenzia il medesimo risultato economico previsto dal preventivo economico annuale, nel rispetto dei medesimi principi.

Budget economico pluriennale

L'elaborato risulta redatto secondo quanto indicato dall'art. 1 del D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013. La sua formulazione rispecchia quella indicata dalla stessa circolare nell'allegato n. 1.

Il budget economico pluriennale consiste nella proiezione del budget economico annuale e riguarda il triennio 2021-2023.

L'ente, nel redigere tale documento, ha tenuto conto dell'impatto delle normative citate, delle linee di indirizzo tracciate dal Consiglio camerale nel "Piano Strategico pluriennale 2020-2024" e dell'incremento del diritto annuale approvato per il triennio 2020-2022 e destinato alla realizzazione di cinque progetti promozionali.

Il principio del pareggio economico (conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati in conformità al disposto dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. 254/05), risulta rispettato per tutto il triennio.

Prospetto delle previsioni delle entrate e delle spese

L'elaborato risulta redatto secondo quanto previsto dal D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto delle indicazioni fornite nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il prospetto delle previsioni secondo il criterio di cassa, nella parte riguardante la previsione delle spese risulta articolata per missioni e per programmi.

Nella compilazione del documento si è tenuto conto dei dati dell'ultimo consuntivo approvato, di quelli disponibili relativamente al corrente anno e di quelli del preventivo economico 2021. I dati, ipotizzati per codici SIOPE, sono stati determinati provvedendo al ribaltamento degli oneri comuni tramite driver di allocazione e tenendo conto della tabella di correlazione tra le missioni e i programmi e i centri di costo dell'ente.

Si rileva che, il totale delle entrate previste risulta inferiore al totale delle uscite per € 4.373.020,00, comportando, nel corso dell'anno, una prevedibile corrispondente incremento della giacenza del conto corrente bancario disponibile alla data dell'1 gennaio 2021.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'elaborato risulta redatto secondo quanto indicato nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto delle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è stato elaborato al fine di illustrare, per ogni programma di spesa, i macro-obiettivi in cui si articola, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento anche in termini di risorse finanziarie utilizzate; per comodità di lettura, oltre che in termini finanziari, è stato altresì elaborato

ripartendo gli stanziamenti economici desunti dalla proposta di preventivo economico 2020.

Così come evidenziato per il budget economico pluriennale, anche questo documento tiene conto, nella sua formulazione, delle risorse a disposizione dell'ente per lo svolgimento della propria mission, in conseguenza all'applicazione delle normative sopra citate riguardanti il diritto annuale, e della necessità di armonizzare gli obiettivi al Piano Strategico dell'ente.

Gli obiettivi inseriti per ogni combinazione di missione/programma/COFOG derivano infatti dalle linee strategiche definite nel Piano strategico pluriennale 2015-2019 approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.10 del 20 luglio 2015, riviste alla luce della rinnovata governance e in generale delle nuove funzioni individuate dal decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, mentre gli indicatori sono stati per lo più sviluppati in linea con gli indicatori di salute organizzativa e di qualità dei servizi previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

In considerazione di quanto esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione dei documenti che compongono il preventivo per l'anno 2021.

Torino, 14 dicembre 2020

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VITALE dott. Michele

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

GRECO dott. Massimo

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

SUPPORTA dott.ssa Francesca

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005